



ORE12

venerdì 28 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 19 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Comparto alimentare in crescita del 16,5% sulla scia del record storico per il Made in Italy all'estero. I numeri della Coldiretti

Fatturati, il cibo fa la differenza

Vola il fatturato alimentare che fa segnare una crescita del 16,5% spinta anche dal record storico per il Made in Italy alimentare all'estero per un valore vicino ai 52 miliardi per l'intero 2021, il massimo di sempre. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sull'andamento tendenziale del fatturato industriale a novembre. L'emergenza sanitaria Covid - precisa la Coldiretti - ha provocato anche una svolta salutista nei consumatori a livello globale che hanno privilegiato la scelta nel carrello di prodotti alleati del benessere come quelli della Dieta mediterranea. A preoccupare è però adesso l'impennata dei contagi provocato da Omicron a livello nazionale che ha provocato un crack da 1,5 miliardi per il fatturato di bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi dall'inizio dell'anno, rispetto a prima della pandemia nel 2019.

Servizio all'interno

La conferma arriva dal Governo che rassicura i commercianti

Green Pass, nei negozi sono sufficienti controlli a campione



I titolari degli esercizi commerciali diversi da quelli che soddisfano le esigenze alimentari, mediche e di prima necessità ai sensi del dpcm 24 gennaio 2022, devono assicurare i controlli del green pass all'ingresso? "No. I titolari degli esercizi per i quali è richiesto il green pass base non devono effettuare necessariamente i controlli sul possesso del green pass base all'ingresso, ma possono svolgerli a campione successivamente all'ingresso della clientela nei locali". Con questa faq pubblicata sul suo sito web il Governo è venuto incontro alle molte proteste di titolari di esercizi commerciali che lamentavano la mera impossibilità di assicurare un controllo puntuale all'ingresso nell'attività. "Sapere di poter effettuare i controlli a campione sui green pass della clientela rende possibile svolgere al meglio il nostro lavoro, nel rigoroso rispetto delle regole e agevola la vita ai cittadini", è il commento di Giovanni Riso presidente della Fit, la Federazione italiana tabaccai aderente a Confcommercio. Si tratta di "un giusto compromesso tra le ragioni, mai messe in discussione, del Governo e quelle della categoria", conclude Riso.

Gruppo Bei, record di finanziamenti per l'Italia

Nel 2021 il Fondo Europeo ha messo in campo 13,5mld di euro che produrranno investimenti per 76,3mld

Record di finanziamenti e impatto del gruppo Bei in Italia nel 2021. Nel corso dell'anno il gruppo - costituito dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti - ha firmato 122 operazioni nel nostro Paese per un valore complessivo di 13,5 miliardi di euro, con un aumento del 13,5% rispetto ai risultati del 2020. L'Italia ha beneficiato del 15,6% dell'attività totale del gruppo nel 2021.

Si stima che tale attività contribuirà ad attivare investimenti per oltre 76,3 miliardi nell'economia reale, un incremento del 135% rispetto all'anno precedente, l'equivalente del 4,3% del Pil Italiano. Dall'inizio della pandemia il gruppo Bei ha fornito 58,7 miliardi per contrastarne gli effetti economici. 27,6 mld hanno sostenuto la trasformazione digitale; i prestiti alle regioni della coesione Ue hanno raggiunto 19,8 mld. Il fondo



di garanzia europea creato con 22 Stati membri ha garantito finora 174,4 miliardi di finanziamenti addizionali per sostenere la ripresa del business. Il finanziamento allo sviluppo e delle partnerships fuori dalla Ue ha raggiunto 8,1 mld. Inoltre la Bei e' coinvolta nell'operazione Covax per fornire vaccini ai paesi in via di sviluppo con 900 milioni di euro (finora e' stato distribuito un milione di dosi). I prestiti, le garanzie e altri strumenti finanziari del Gruppo Bei, indica una nota, "hanno integrato i programmi

nazionali di resilienza, sostenuto le autorità locali e fornito finanziamenti a prezzi accessibili alle imprese pubbliche e private". Il presidente Werner Hoyer ha indicato nella conferenza stampa annuale del gruppo nel 2021, i nostri volumi di finanziamento record sono la testimonianza dell'impressionante sforzo dell'Europa per arginare la pandemia e promuovere una ripresa verde in Europa e oltre.

Quirinale, Belloni e Cassese candidati più forti Si restringe la forchetta dei veti tra i due schieramenti

Matteo Salvini avrebbe fatto il nome di Elisabetta Belloni a Giorgia Meloni, una scelta apprezzata dalla leader di Fratelli d'Italia. Un nome che non entusiasma gli alleati centristi che preferirebbero puntare su Pier Ferdinando Casini. Interlocutorio sul nome della Belloni anche il ministro degli Esteri, Di Maio: "Elisabetta Belloni è un profilo alto, ci ho lavorato insieme alla Farnesina. Ma non bruciamo nomi e soprattutto non spacciamo la maggioranza di governo". Ed ancora Forza Italia con Tajani: "Non abbiamo mai posto veti nei confronti di chichessia, non vedo lo stesso garbo da parte di altri: in democrazia ognuno è legittimato a fare il capo dello Stato. Non c'è né vittoria né sconfitta per nessuno. E' tramontato il candidato del centrodestra, come quello di centrosinistra". Ma sul nome della Belloni sono molte le resistenze, oltre ai centristi anche i socialisti con Nencini: "Un profilo esemplare, quello di Elisabetta Belloni, peccato che ricopra la funzione di capo dei servizi segreti, ruolo che tra l'altro dipende direttamente dal capo del governo. Mi hanno chiesto se la ritenessi una buona candidata al Quirinale. Ho risposto che non viviamo in una democrazia dimezzata o in uno stato autoritario. Il capo dei servizi segreti, chiunque sia, non può assurgere a ruoli istituzionali per inadeguatezza della funzione e potenziale potere di condizionamento, tanto meno può concorrere ai vertici dello Stato. Un'Italia che percorresse strade sudamericane o emulasse la Russia di Putin tradirebbe la sua storia repubblicana è lo spirito della costituzione". Poi gli indipendenti di Alternativa del gruppo misto cambiano cavallo e puntano decisi, dopo Maddalena sul magistrato Nino Di Matteo: "Nel ringraziare il Professor



Maddalena per aver accolto la candidatura alla Presidenza della Repubblica, siamo lieti e onorati d'aver sostenuto con forza il suo nome per ben tre votazioni. Mentre la maggioranza parlamentare votava scheda bianca, noi abbiamo proposto un giurista d'altissimo profilo e attorno ad esso abbiamo raccolto il consenso di tanti parlamentari. Oggi, anche considerato il suo espresso desiderio di fare un passo indietro, abbiamo deciso di proporre un altro candidato che siamo certi potrà raccogliere altrettanta stima e consenso. A partire da oggi il nostro candidato sarà il magistrato Nino Di Matteo. Una figura che così come Maddalena rappresenta a pieno i valori di difesa delle istituzioni e si pone a presidio della legalità contro tutte quelle forze che cercano da sempre di sovvertirla. Confidiamo che questo

nome possa raccogliere un largo consenso tra tutti i grandi elettori che ancora oggi credono nei principi e nei valori più sacri a tutela della Costituzione e della Democrazia". Ed ancora Azione+Europa: "Dopo le prime tre votazioni, l'elezione del Presidente della Repubblica è ancora in alto mare. Lo stallo ogni giorno che passa è più pericoloso, per un paese che ha bisogno di istituzioni solide e credibili. Per questo i grandi elettori di Azione e +Europa hanno scelto nell'ultimo scrutinio di dare il loro voto a Marta Cartabia". È quanto si legge in una nota della federazione che ha riunito i suoi Grandi Elettori. "Ci auguriamo che il metodo del confronto, che noi avevamo invocato settimane fa, porti finalmente risultati all'altezza della situazione, garantendo al tempo stesso una figura alta e

Giornata della Memoria, Mattarella: "Combattere ogni germe di razzismo ed antisemitismo"



"La giornata della Memoria, che si celebra oggi in tutto il mondo, non ci impone solamente di ricordare i milioni di morti, i lutti e le sofferenze di tante vittime innocenti, tra cui molti italiane. Ma ci invita a prevenire e combattere, oggi e nel futuro, ogni germe di razzismo, antisemitismo, discriminazione e intolleranza. A partire dai banchi di scuola. Perché la conoscenza, l'informazione e l'educazione rivestono un ruolo fondamentale nel promuovere una società giusta e solidale. E, come recenti episodi di cronaca attestano, mai deve essere abbassata la guardia". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria.



"Nel Giorno della Memoria, che ricorda le vittime dei campi di sterminio nazisti e il folle e criminale progetto di genocidio degli ebrei d'Europa, voglio far giungere a tutti i partecipanti alla cerimonia ufficiale - che si svolge quest'anno al Ministero dell'Istruzione - agli studenti, ai telespettatori la mia vicinanza e il mio sostegno. Quando le truppe russe entrarono nel campo di Auschwitz - la più imponente e sciagurata macchina di morte mai costruita nella storia dell'umanità - si spalancarono di fronte ai loro occhi le porte dell'Inferno", afferma Mattarella. "Nel cuore dell'Europa - aggiunge il presidente della Repubblica - si era aperta una voragine che aveva inghiottito secoli di civiltà, di diritti, di conquiste, di cultura. Una delirante ideologia basata su grottesche teorie di superiorità razziale aveva cancellato, in poco tempo, i valori antichi di solidarietà, convivenza, tolleranza e perfino i più basilari sentimenti umani: quelli della pietà e della compassione. La storia aveva subito, in meno di un ventennio, un tragico stravolgimento, tornando a concezioni e pratiche barbare e crudeli, che si pensava fossero retaggio di un passato ormai remoto. Guerra, stermini, eccidi ne furono le tragiche ma inesorabili conseguenze". "Auschwitz, con i suoi lugubri reticolati, le ciminiere e le camere a gas, è diventato il simbolo dell'orrore nazista, del male assoluto. Ma è, e deve essere, la testimonianza costante di quali misfatti sia capace l'uomo quando si abbandona, tradendo la sua stessa umanità, a sentimenti, parole e ideologie di odio e di morte", conclude Mattarella.

"Oggi ricordiamo l'orrore dell'antisemitismo e rinnoviamo il nostro impegno collettivo a contrastare ogni tentativo di cancellare la memoria. Ricordare è impegno per il presente, fondazione per il futuro". Lo dice il presidente del Consiglio, Mario Draghi, in occasione della 'Giornata della Memoria'.

competente per il Colle e -
cosa altrettanto importante -
assicurando continuità all'
azione del Governo che deve
tutelare la crescita economica

minacciata dall'inflazione, as-
sicurare al nostro Paese le ri-
sorse del Next Generation Eu e
proteggere i cittadini dalla pan-
demia", conclude la nota.

Politica&Economia

“La Shoah è un genocidio che non ha precedenti. Oggi denunciamo fenomeni di negazionismo e distorsione, e pensiamo che anche i giovanissimi devono essere in grado di arginare questi fenomeni. L'impegno scolastico deve essere rafforzato non solo per far conoscere la Shoah ma anche per introiettare concetti di educazione civica e interesse verso chi pratica una fede diversa dalla propria. Se questi imperativi di assunzione di responsabilità per il futuro saranno assolti con coerenza, allora potremmo dare una risposta dignitosa a quel milione e mezzo di bambini che sognavano di diventare adulti e che ci ascoltano dall'alto. Dobbiamo promettere quel 'mai più' e saperlo vivere”. La presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Ucei), Noemi Di Segni, è intervenuta così nella cerimonia di celebrazione del Giorno della Memoria, in corso questa mattina a Roma al Palazzo dell'Istruzione. Rivolgendosi ai giovani in sala, Di Segni li ha invitati a immaginare la presenza anche “degli ebrei che vivono in Italia, gli sterminati, i mai nati, i sopravvissuti: in loro nome non dobbiamo tacere e continuare nel nostro impegno di memoria. Dobbiamo ribadire con forza alcune verità, non dimenticare. E mi rivolgo in particolare a voi ragazzi. Perché la Shoah non è solo racconto della parte ebraica: è anche la vostra storia,

Giornata della Memoria, Di Segni (Ucei): “La Shoah è un genocidio senza precedenti”

di tutta l'Italia. E tocca la responsabilità di ciascuno di noi”. “Questo giorno oltre che memoria storica è esperienza di bruciante attualità: sistema di comunicazione alle masse, educazione scolastica, scienza e legislazione sono stati i pilastri della persecuzione per poi realizzare il disegno di sterminio del nazifascismo- ha spiegato Di Segni- La propaganda antiebraica ha stordito le coscienze, rendendo tutto accettabile e ragionevole, anche le frasi e i discorsi più vuoti di senso. Il nemico è stato inventato”. “Decreto leggi e sentenze hanno legittimato ogni agire. Un principio di legalità che tracciava il profilo del nemico, avviando dal '38 la persecuzione attraverso divieti ed esclusione. E se lo dice la legge, allora è verità: ed è giusto discriminare, perseguire, sterminare- ha detto ancora la presidente dell'Ucei- La scienza con le sue migliori menti ha elaborato ogni aspetto dello sterminio, ponendosi al servizio del progetto politico. Dalla teoria della razza al sistema della fabbrica a gas. E se la discriminazione insegnata in ambito scolastico e la sua diversità è spiegata sul libro, al-



lora è verità, è giusto odiare. Gli scienziati ebrei intanto venivano radiati dagli albi, qualcuno è fuggito, come la mia prozia Noemi”, ha raccontato Di Segni. Oggi i fenomeni che generano odio e violenza si presentano nelle nostre vite quotidiane con forme diverse, forse più subdole, ma i pregiudizi che ne sono alla base sono sempre gli stessi. La virulenza del web, l'anonimato, l'appiattimento sulle menzogne, generano verità che poi generano violenza. Chi può delimitare questo odio? La Legislazione ha

dei vulnus che vanno affrontati, capendo che così la legittimazione dell'odio è ancora facile”. Lo ha detto la presidente presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Ucei), Noemi Di Segni, intervenendo al ministero dell'Istruzione in occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria. “Mi riferisco all'apologia del fascismo, alla vendita di oggetti che evocano simboli del nazi fascismo, al negazionismo. Non possiamo continuare a pensare che la libertà di pensiero si sostanzi anche nelle espressioni di



odio; che la libertà di manifestazione si sostanzia nelle cerimonie nostalgiche a Predappio; che la libertà di stampa si sostanzia nella pubblicazione online e in edicola del Mein Kampf- ha spiegato Di Segni- Questi sono abusi delle libertà costituzionali, affermate invece per far recuperare alla Repubblica la dignità di quell'Italia capace di riconoscere diritti e valori”. “Oggi la comunità dei medici e degli scienziati subisce un processo alle verità: negazionismo e distorsione. Ma sulla base di quale ragione la verità di chi non ha studiato può prevalere?- ha aggiunto ancora Di Segni: è la ragione dell'insicurezza, che genera prevaricazione, violenza e ancora una volta odio anti ebraico”. Segni infine esprime “Profonda riconoscenza al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la sua attenta e partecipe vicinanza alle comunità ebraiche, alle tematiche della memoria e per tutto quanto ha fatto per il Paese durante il suo mandato”.

Vola il fatturato alimentare che fa segnare una crescita del 16,5% spinta anche dal record storico per il Made in Italy alimentare all'estero per un valore vicino ai 52 miliardi per l'intero 2021, il massimo di sempre. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sull'andamento tendenziale del fatturato industriale a novembre. L'emergenza sanitaria Covid - precisa la Coldiretti - ha provocato anche una svolta salutista nei consumatori a livello globale che hanno privilegiato la scelta nel carrello di prodotti alleati del benessere come quelli della Dieta mediterranea. A preoccupare è però adesso l'impennata dei contagi provocato da Omicron a livello nazionale che ha provocato un crack da 1,5 miliardi per il fatturato di bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi dall'inizio dell'anno, rispetto a prima della pandemia nel 2019. I locali si sono svuotati per il timore

Industria: vola cibo (+16,5%) spinto da record export. L'analisi della Coldiretti

provocato dalla rapidità di diffusione dei contagi, per lo smart working e per il calo del turismo ma anche - sottolinea la Coldiretti - per il fatto che milioni di italiani sono stati costretti a casa perché positivi al Covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o sono privi di green pass perché non vaccinati. La situazione di difficoltà non coinvolge solo le 360mila realtà della ristorazione ma - continua la Coldiretti - si fa sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare assicurata da ben 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari. Il risultato è infatti una pioggia di disdette



per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e for-

maggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivini-

colo la ristorazione - precisa la Coldiretti - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato. Le crescenti difficoltà - evidenzia la Coldiretti - devono dunque prevedere un adeguato e immediato sostegno economico per salvare l'economia e l'occupazione della filiera agroalimentare nazionale che rappresenta la prima ricchezza del paese ma è anche - conclude la Coldiretti - un settore chiave per la sicurezza e la sovranità alimentare soprattutto in un momento in cui con l'emergenza Covid il cibo ha dimostrato tutto il suo valore strategico per il Paese.

Economia&Lavoro

Le aziende italiane incontrano Putin ed arriva il cartellino rosso della Ue

Al tavolo il Presidente insieme a mezzo governo

L'incontro online di alcuni dei maggiori gruppi industriali italiani con il presidente russo Vladimir Putin è "inopportuno". La condanna arriva da un'alta fonte Ue citata dall'agenzia Ansa, dopo gli imbarazzi e le polemiche delle ultime ore. Nessun interesse economico, secondo i vertici dell'Unione, può giustificare un'iniziativa del genere in questo momento. E nemmeno nessuna esigenza di approvvigionamento energetico. L'incontro virtuale era stato organizzato dalla Camera di commercio italo-russa. Un'iniziativa che non può essere accettata, ha insistito la fonte a Bruxelles, al culmine di una crisi in cui Mosca "sta intimidendo l'Ucraina e cerca di minare le fondamenta della sicurezza in Europa". Aprendo l'incontro, Putin ha usato l'arma del gas, avvertendo che la Russia è "un fornitore affidabile di energia ai consumatori italiani", e continua anzi a vendere all'Italia gas a "prezzi molto più bassi di quelli di mercato" grazie ai contratti a lunga scadenza con Gazprom. Secondo quanto fatto trapelare dal Cremlino, sono state sedici le grandi imprese italiane rappresentate all'incontro. Solo tre hanno rinunciato. Ufficialmente non sono stati resi noti i nomi né delle une né delle altre, perché, ha affermato il portavoce Dmitry Peskov, ci sono state "pressioni di qualcuno su qualcun altro". Un modo per citare, senza citarlo, l'intervento di Palazzo Chigi trapelato su alcuni media, secondo i quali almeno alle aziende par-



tecipate dallo Stato sarebbe stato chiesto di non prendere parte all'iniziativa. Peskov ha fatto comunque salvo il bon ton diplomatico, premurandosi di dire che il governo russo non ha ricevuto da quello italiano alcuna comunicazione ufficiale in proposito, e quindi non vale la pena di prendere in considerazione gli articoli dei giornali, perché "non hanno molta importanza". Solo una la rinuncia annunciata ufficialmente, quella dell'Eni, mentre non è stato chiarito quale siano state le altre defezioni tra la nutrita lista circolata precedentemente, che comprendeva tra gli altri Enel, Unicredit, Intesa, Generali e Danieli, il gruppo siderurgico che solo la settimana scorsa ha firmato con la russa Magnitogorsk Iron Steel Works PJSC (Mmk) un contratto da 100 milioni di euro per la costruzione

di quattro forni. Alla vigilia era stata annunciata anche la partecipazione di Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli e co-presidente del Comitato imprenditoriale italo-russo, che con la Camera di commercio italo-russa, presieduta da Vincenzo Trani, ha promosso l'iniziativa. Foltissima la delegazione russa, con Putin affiancato da ben otto ministri titolari di dicasteri chiave. Lo zar è partito ricordando che "l'Italia è uno dei principali partner economici della Russia". Il terzo per interscambio commerciale in ambito Ue, con un valore totale di oltre 20 miliardi di dollari solo nei primi nove mesi del 2021. Mentre gli investimenti italiani in Russia sono pari a 5 miliardi di dollari e quelli russi in Italia a 3 miliardi. Ma è, appunto, sui rifornimenti di gas che il capo del Cremlino ha in-

Acea migliora la sua posizione nel Bloomberg Gender Equality Index 2022

Acea conferma anche nel 2022 la presenza nel "Bloomberg Gender Equality Index" (GEI), indice internazionale che misura la performance delle aziende sulla parità di genere attraverso cinque criteri: leadership femminile, parità di retribuzione, cultura inclusiva, politiche di contrasto alle molestie sessuali, posizionamento del brand come azienda a favore delle donne. Il Gruppo, inserito nell'indice per la terza volta consecutiva, ha ottenuto quest'anno il punteggio di 80,67 (su scala 0-100), collocandosi ben al di sopra delle medie del settore utility (71,21) e del campione analizzato (71,11), con un miglioramento significativo di 10,18 punti rispetto al risultato del 2021. Sono state ammesse alla valutazione 2021, basata sui dati 2020, complessivamente 418 aziende provenienti da 45 stati, appartenenti a diversi settori produttivi. Michaela Castelli, Presidente di ACEA, ha commentato: "La presenza del Gruppo ACEA nel 'Bloomberg Gender-Equality Index' è un importante riconoscimento al nostro impegno nelle politiche per l'inclusione e per la parità di genere, valori fondanti della nostra cultura aziendale. Il punteggio ottenuto e l'importante miglioramento delle nostre performance rispetto allo scorso anno riflettono il forte impulso dato insieme all'AD Giuseppe Gola e da tutto il Consiglio d'Amministrazione nella realizzazione di iniziative e attività volte alla diffusione di una cultura orientata alle pari opportunità. Questo risultato rappresenta un motivo di grande soddisfazione per tutto il Gruppo".



sistito maggiormente, ricordando i prezzi di favore praticati grazie alla collaborazione di lunga data con Mosca, nonostante le quotazioni di mercato "significativamente aumentate

per la stagione invernale e la carenza di offerta". Tradotto: in assenza di questi buoni rapporti, gli italiani si troverebbero a far fronte a rincari delle bollette ben più gravosi di quelli di oggi.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti Internet

Roma - Via Alfano, 35
tel 06 33066204 - fax 06 33066215



Fiere, Aefi e Cfi chiedono al Governo di aprire corridoi pro-business



“Ci appelliamo al Governo affinché siano approntati con urgenza nuovi corridoi verdi per consentire anche a operatori internazionali vaccinati non Ema di partecipare alle fiere in Italia. Il rischio per la seconda industry fieristica europea è di perdere il proprio carattere internazionale - discriminante fondamentale per l'export delle imprese del made in Italy - lasciando il campo libero ai competitor tedeschi, che hanno già adottato programmi di ingresso anche in favore di operatori e buyer provenienti dai Paesi terzi con vaccini diversi da quelli riconosciuti dall'Agencia europea del Farmaco, come rilevato dall'Auma l'associazione di riferimento per le fiere in Germania”.

È l'appello lanciato oggi al Governo dai presidenti di Aefi - Associazione esposizioni e fiere italiane e del Cfi - Comitato fiere industria, rispettivamente Maurizio Danese e Massimo Goldoni. Secondo i presidenti: “Il parere favorevole, espresso la scorsa settimana dalla Camera su proposta dell'onorevole Benedetta Fiorini - che impegna a valutare protocolli specifici per l'ingresso di operatori internazionali con vaccini non riconosciuti da Ema - va nella direzione giusta, ma occorre dare un seguito immediato agli obiettivi, perché allo stato attuale il sistema fieristico sta

Bonus e superbonus, 3 check list che guidano i commercialisti sui visti di conformità

Tre check list che forniscono una guida ai professionisti incaricati del rilascio del visto di conformità in relazione agli interventi che danno diritto all'“Ecobonus”, al “Sismabonus” e al “Bonus ristrutturazioni” nella versione ordinaria. Le ha pubblicate la Fondazione nazionale dei commercialisti, fornendo uno strumento utile per verificare la presenza della documentazione necessaria per l'apposizione del visto. I tre documenti sono scaricabili gratuitamente in versione editabile sul sito della stessa Fondazione (www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it). La legge di bilancio 2022, ha prorogato, per le spese sostenute negli anni 2022, 2023 e 2024, la facoltà di optare per la cessione del credito relativo alla detrazione spettante o per il c.d. “sconto in fattura”. Nei casi in cui il beneficiario intenda avvalersi di una delle predette opzioni, la legge di bilancio, al fine di arginare possibili abusi, ha esteso altresì alle detrazioni edilizie ordinarie - tra cui l'“Ecobonus”, il “Sismabonus” e il “Bonus ristrutturazioni” - l'obbligo, già previsto per gli interventi rientranti nel c.d. Superbonus 110%, di dotarsi del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità delle spese sostenute, fatti salvi gli interventi minori (comunque diversi da quelli rientranti nel c.d. Bonus facciate), intendendosi per tali gli interventi classificati come attività di edilizia libera e quelli di importo complessivo non superiore a 10.000 euro. Per gli interventi ammessi ai bonus diversi dal Superbonus 110%, l'obbligo del visto e dell'asseverazione è stato infine previsto anche in caso di cessione delle rate residue non fruito delle detrazioni riferite alle spese sostenute nell'anno 2020, il cui accordo di cessione sia stato perfezionato a decorrere dal 12 novembre 2021. La Fondazione nazionale dei commercialisti sottolinea come le tre check list rappresentano strumenti di supporto per il professionista di carattere generale, che non possono ritenersi comunque esaustivi circa i controlli da effettuare. Spetta infatti esclusivamente al professionista incaricato verificare, caso per caso, la conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta e che è necessaria ai fini della valida apposizione del visto di conformità.

andando in ordine sparso alle prese con rinvii e forti difficoltà a mantenere il livello di internazionalizzazione richiesto dalle imprese. Servono regole chiare sulla falsariga di quelle tedesche, che prevedono la possibilità di accogliere gli operatori internazionali, senza quarantena e per un massimo di 5 giorni, in occasione di eventi



fieristici”. Le attuali regole italiane richiedono per le fiere vaccinazioni suppletive con vaccini riconosciuti da Ema. Queste disposizioni scoraggiano chi deve venire in Italia con continue disdette di operatori, in particolare dei Paesi terzi che provengono da Asia e Russia. Sono circa 70 le manifestazioni rinviate in questo inizio di anno.

Il lavoro italiano nel mondo va tutelato sempre

Riflessioni a margine del summit tra Putin e le imprese nazionali
Presenza di posizione di Fabio Desideri (Work in the World)

“Il summit tenutosi tra alcune imprese italiane ed il premier russo, Vladimir PUTIN, ha indubbiamente originato molte polemiche e tanti distinguo che certamente non fanno bene al lavoro delle imprese italiane nel mondo; ha dichiarato Fabio Desideri Ceo dell'incubatore di imprese italiane WORK in the WORLD”. “Emerge ancora una volta lo scarso coordinamento e l'inesistente sinergia del “Sistema Italia”, nonché dei ministri competenti: Giorgetti, Di Maio, e Orlando - ha aggiunto Desideri - con le esigenze vere e concrete del lavoro italiano; condizione questa che proietta un forte dubbio sulla reale capacità di gestire e portare a buon fine la fase di attuazione nei territori del P.N.R.R.”. Questa situazione - di cui i mercati purtroppo hanno già preso atto - unitamente agli ultimi dati Istat, relativi al settore, sono la triste e scontata conferma di un quadro che preoccupa molto l'economia mondiale, nonostante “ombrello protettore” Mario Draghi. “Proprio a proposito del nostro attuale Presidente del Consiglio - ha sottolineato il Ceo di WORK in the World, Fabio Desideri - le ‘tarantelle parlamentari’ dei vari: Salvini, Letta, Meloni, Conte, Tajani e Renzi, nonché gli egoismi personali dei tanti peones in cerca di autore, presenti in parlamento, nello svolgersi delle votazioni per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, ed anche in vista delle prossime elezioni politiche, non fanno che aumentare - nel complesso - la percezione di incapacità della politica italiana, rispetto alle questioni nazionali ed internazionali, cui un indebolimento della figura di Mario Draghinon può certo giovare”. Penso sia ora di smettere - ha concluso Desideri - di tirare Draghi per la giacchetta utilizzando invece per dare una stabilità più duratura possibile alla nostra Italia.



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale”

a cui appartengono a vario titolo oltre 85.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

Info@confimpreseitalia.org

Primo Piano

Galleria degli Alberti va all'asta. "Ma Prato tutelerà i suoi tesori"

Dopo una lunga diatriba giudiziaria, va all'asta il tesoro d'arte della Banca Popolare di Vicenza, in liquidazione coatta amministrativa. Il patrimonio comprende la collezione della Galleria degli Alberti di Prato: 121 dipinti, una stampa, 16 sculture ed un tappeto. Ne fanno parte capolavori assoluti della storia dell'arte italiana come "La Coronazione di spine" di Caravaggio, "La Crocifissione" di Giovanni Bellini e "La Madonna col Bambino" di Filippo Lippi. Tra le opere figurano pure dipinti del Barocco toscano, con le firme di Matteo Rosselli, Jacopo Vignali, Giovan Battista Vanni, Francesco Furini, Carlo Dolci, Cesare, Vincenzo e Piero Dandini, Giusto Suttermans e Livio Mehus. Oltre ai propri beni situati in Toscana, la Banca Popolare di Vicenza ha avviato anche la vendita di tesori che si trovano all'interno di Palazzo Thiene a Vicenza e Palazzo Soranzo-Novello a Castelfranco Veneto. Nella documentazione di avvio del processo competitivo per la cessione dei beni, ha spiegato ieri un servizio mandato in onda dall'emittente locale Tv Prato, è specificato che le opere sono soggette a vincolo pertinenziale, sul quale resta pendente un terzo appello al Consiglio di Stato presentato dalla liquidazione coatta. La collezione della Galleria degli Alberti entrò tra i beni della Popolare di Vicenza nel 2010, dopo l'acquisto della Cassa di Risparmio di Prato. Il vincolo - apposto adesso dalla Soprintendenza - lega le opere al Palazzo degli Alberti in cui sono custodite, qualifi-



cando l'intero gruppo di capolavori come collezione, ovvero come un unico espositivo. Ciò significa che, se anche le opere dovessero in futuro appartenere a proprietari diversi, non potranno fisicamente lasciare la sede attuale di Prato almeno fino al permanere del vincolo stesso che però appare al momento assai difficile da rimuovere. Il valore complessivo della collezione è stimato in circa 60 milioni e il ministero della Cultura ha diritto a una prelazione sull'acquisto delle opere dalla liquidazione: al momento vige incertezza, tuttavia, su quali potranno essere le decisioni che Roma assumerà. Nei documenti per l'avvio del procedimento, è comunque specificato in maniera esplicita che la cessione è condizionata al mancato

esercizio della prelazione da parte delle autorità competenti. Riguardo alla procedura d'asta, i soggetti interessati all'acquisto di uno o più lotti dovranno inviare un'offerta non vincolante entro la mezzanotte del 28 febbraio prossimo. Una volta esaminate e valutate le offerte non vincolanti, i commissari liquidatori potranno invitare uno o più offerenti alla fase due del processo di vendita. A quel punto i soggetti individuati dovranno formulare offerte irrevocabili e vincolanti d'acquisto. "Si tratta di un atto dovuto, i liquidatori devono massimizzare i profitti per soddisfare i creditori, che ricordiamo sono la parte lesa - ha commentato con Tv Prato l'assessore alla Cultura del Comune di Prato, Simone Mangani - La vendita delle opere della Galleria non le slegherà comunque dal territorio, chiunque sia il futuro proprietario. Dal canto nostro, come amministrazione avevamo già fatto un passo importante insieme alla Soprintendenza, agli Amici dei Musei e al Corepacu per assoggettare le opere a vincolo territoriale e legarle così a Prato. Certo è che il valore economico dei beni è notevole, quindi il novero degli acquirenti è ristretto e sull'esito della vicenda, in questa fase, permangono molte e non trascurabili incertezze".

Vittoria Borelli

"Divina Commedia" A Milano in mostra le edizioni del 1400



Al Castello Sforzesco di Milano apre i battenti oggi una mostra piccola ma preziosa: si tratta delle prime edizioni a stampa della "Divina Commedia" di Dante Alighieri. Curata da Isabella Fiorentini e Loredana Minenna e prodotta dall'Archivio Storico Civico e dalla Biblioteca Trivulziana, l'esposizione "1472. L'arte tipografica incontra la Commedia" è allestita, a ingresso libero, nella Sala del Tesoro fino al 30 aprile. La Biblioteca Trivulziana conserva l'intera produzione quattrocentesca a stampa della "Divina Commedia": dalla prima edizione licenziata a Foligno l'11 aprile 1472 all'edizione veneziana dell'11 ottobre 1497, e vanta pertanto anche il rarissimo incunabolo stampato a Napoli da Francesco del Toppo nel 1478, di cui sono noti nel mondo solo tre esemplari. L'eccezionale raccolta è il frutto dell'impegno secolare dei dotti collezionisti della famiglia milanese dei Trivulzio, di cui la Biblioteca è l'erede. Il percorso espositivo racconta al grande pubblico aspetti relativi alla tradizione manoscritta e a stampa della Commedia dantesca che sono solitamente appannaggio esclusivo degli studiosi. Nell'itinerario si richiama l'attenzione su alcuni dettagli materiali degli esemplari in mostra e, nello stesso tempo, sulle scelte adottate per le singole edizioni dai tipografi-editori in tema di impaginazione e di modello testuale, in un racconto che intende evocare per rapidi cenni la ricchezza della pratica tipografica e del mercato editoriale nell'Italia della seconda metà del Quattrocento, già a pochi anni dall'invenzione della stampa a caratteri mobili. Gli apparati didascalici, in italiano e inglese, comprendono anche una spiegazione dei termini specialistici ricorrenti e sono accompagnati da alcuni spunti di riflessione rivolti ai visitatori più giovani, perché il tema della stampa antica della Commedia di Dante diventi anche per loro occasione di conoscenza della tradizione e di educazione all'apprezzamento degli originali del massimo capolavoro della letteratura italiana. La scenografia originale allestita nella Sala del Tesoro del Castello Sforzesco teatralizza l'inizio delle tre cantiche della Commedia, utilizzando le tavole di due tra le principali edizioni illustrate dell'opera pubblicate nel Quattrocento. La mostra fisica in Sala del Tesoro è integrata dalla pubblicazione in rete di una guida e da un ricco archivio di immagini relativo alle edizioni della Commedia prodotte nel primo secolo della stampa.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Economia Italia

Italiani "formiche" nella pandemia: la ricchezza è cresciuta di 100 mld

La ricchezza delle famiglie è cresciuta di 100 miliardi nonostante la crisi innescata dal Covid. E' quanto emerge da un rapporto redatto dall'Istat e dalla Banca d'Italia. A fine 2020 la ricchezza netta delle famiglie italiane, misurata come somma delle attività reali (abitazioni, terreni, e così via) e delle attività finanziarie (depositi, titoli, azioni) al netto delle passività finanziarie (prestiti a breve termine, a medio e lungo termine, ecc.), è risultata pari a 10.010 miliardi di euro. Le attività reali - 6.177 miliardi di euro - rappresentano il 56 per cento della ricchezza lorda (totale delle attività) e le attività finanziarie - 4.800 miliardi - il restante 44 per cento, a fronte di 967 miliardi di passività finanziarie. Dopo la contrazione registrata nel 2018, la ricchezza netta valutata ai valori correnti è tornata a salire nel 2019. La crescita è proseguita nel 2020: +1 per cento, per un aumento di circa 100 miliardi di euro, nonostante la crisi pande-



mica, durante la quale si è osservato un forte aumento del tasso di risparmio delle famiglie. L'incremento di 137 miliardi (+2,9 per cento) delle attività finanziarie ha ampiamente compensato la riduzione di 32 miliardi (-0,5 per cento) delle attività reali e il leggero aumento delle passività finanziarie (3,4 miliardi, pari al +0,3 per cento). Il valore delle attività non finanziarie è in calo dal 2012 principalmente a causa della

riduzione di quello degli immobili, mentre le attività finanziarie sono cresciute prevalentemente per effetto delle riserve assicurative, delle quote di fondi comuni e dei depositi. Il totale delle passività finanziarie è rimasto pressoché stabile rispetto al 2019. Nel corso del 2020 la ricchezza finanziaria è cresciuta principalmente per effetto dell'aumento dei depositi, in cui è largamente confluito il maggior risparmio. A differenza di quanto

registrato negli anni precedenti, il contributo dei guadagni in conto capitale alla crescita delle attività finanziarie è stato molto limitato (+0,3 per cento). La diminuzione del valore dello stock di attività non finanziarie di proprietà del settore (-0,5 per cento) è dovuta al calo segnato nel 2020 dal valore delle abitazioni (-0,3 per cento) e degli immobili non residenziali (-2,1), riconducibile alla discesa dei valori medi degli immobili.

Unicredit, intesa con i sindacati sull'occupazione



La banca UniCredit ha siglato coi sindacati l'accordo per 1.200 uscite volontarie, 725 nuovi ingressi e mille stabilizzazioni in Italia nel triennio 2022/2024. L'intesa, spiega l'istituto, è finalizzata al rilancio strutturale del mondo delle filiali attraverso una serie di azioni di cambiamento programmate sino a tutto il 2024. L'accordo definisce le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di complessive 1.200 nuove uscite volontarie entro la fine del 2024, con strumenti socialmente responsabili quali principalmente il pensionamento e l'accesso al Fondo di Solidarietà. Il gruppo, nell'intesa, si impegna ad assumere 725 persone nel triennio 2022/2024, che, sommate alle 775 residue dell'accordo del 2 aprile 2020, portano a nuovi ingressi a circa 1.500. Inoltre, 1.000 apprendisti, saranno nel tempo confermati in contratti di lavoro a tempo indeterminato. Altro pilastro previsto è la conferma tra le parti della centralità dei processi di formazione per lo sviluppo professionale delle risorse umane e per la riuscita del Piano UniCredit Unlocked: a tal fine grande rilievo avrà la creazione della nuova Academy in Italia, che sarà il fulcro della formazione e dello sviluppo delle persone.

Fatturato industriale: novembre positivo Si teme l'inflazione

A novembre del 2021 l'Istat stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, sia aumentato del 2,4 per cento rispetto a ottobre, con un andamento positivo sia sul mercato interno (+2,2 per cento) sia su quello estero (+2,7). Nella media del trimestre settembre-novembre l'indice complessivo registra un incremento del 3,5 per cento rispetto ai tre mesi precedenti (+4,7 per cento sul mercato interno e +1,5 su quello estero). A novembre gli indici destagionalizzati del fatturato hanno fatto segnare un aumento congiunturale per tutti i principali settori: l'energia (+4 per cento), i beni intermedi (+3,1), i beni di consumo (+2,4) e i beni strumentali (+1,1). Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale è cresciuto in termini tendenziali del 22,2 per cento (i giorni lavorativi sono stati 21 come a novembre 2020). Secondo il Codacons, tuttavia, al di là dei risultati positivi, "sull'industria italiana pende la spada di Damocle del caro-bollette e della ripresa dell'inflazione che rischiano di rallentare fortemente la ripresa economica del Paese".

Le stalle in difficoltà: "Al latte applicare i prezzi concordati"

"E' fondamentale che venga applicato l'accordo sul prezzo del latte alla stalla: per i nostri lavoratori, per la nostra economia per il nostro territorio". La presa di posizione è della vicepresidente e assessora all'Agroalimentare della Regione Toscana Stefania Saccardi alla luce dell'incontro con alcuni soggetti del mondo agricolo riguardo al mancato rispetto dell'accordo sul prezzo stesso firmato a novembre presso il ministero delle Politiche agricole. Al tavolo erano presenti alcuni fra i maggiori produttori del settore e le organizzazioni di categoria. "A tre mesi dalla firma dell'intesa - ha detto Saccardi - invito tutti i soggetti ad applicarla. Grandi sono le difficoltà che stanno vivendo gli allevatori, sia a causa della maggiorazione del costo delle ma-



terie prime sia per la complessità dei disagi che il comparto sta vivendo da tempo. E' fondamentale pertanto la salvaguardia dell'economia del latte, non solo per il numero degli occupati che ad essa è legato, ma anche per il valore del prodotto che in Toscana riusciamo a offrire grazie a una zootecnica attenta al biologico e alle tecniche di

conservazione". La Regione, peraltro, si è resa disponibile a coordinare e supportare dal punto di vista tecnico tutti i soggetti presenti al tavolo riguardo alle opportunità che - per quanto riguarda le filiere e i soggetti della trasformazione e della promozione - potrà offrire il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Economia Europa

Economia più in salute del previsto Per l'Italia rischio di "tagli" al Pnrr

L'Italia potrebbe vedere tagliati una parte dei trasferimenti previsti da Next Generation Eu, a causa, paradossalmente, del buon andamento della sua economia, che nel 2021 ha messo a segno un rimbalzo superiore alle previsioni. Ci sono però tre vie che il governo può percorrere per rimediare ai tagli, che deriveranno con ogni probabilità dal ricalcolo sulla base dei dati a consuntivo di una parte dei trasferimenti che erano stati quantificati basandosi su dati previsionali, e in quanto tali fallaci, specie con l'incertezza causata dalla pandemia di Covid-19. Lo ha spiegato ieri a Bruxelles, durante il briefing con la stampa, la portavoce all'economia della Commissione europea Veerle Nuyts. Il fatto che i trasferimenti vengano in parte ricalcolati era previsto dal regolamento della Rrf (Recovery and Resilience Facility) e non deve sorprendere: era già successo che la Spagna superasse l'Italia nei trasferimenti, perché la sua economia era an-



data peggio del previsto, a causa dell'ondata di Covid-19 che colpì il Paese nell'estate del 2020, con ripetuti lockdown locali. Del resto, osserva il portavoce capo Eric Mamer, "è una buona notizia che l'economia di un Paese" come l'Italia "vada bene: non va dimenticato che lo scopo della nostra politica è la ripresa". In effetti, spiega Nuyts, "per l'allocazione finale massima, il regolamento prevede che la dotazione massima attuale per le sovvenzioni è indicativa, dato che il 30 per cento è suscettibile di modifiche, in conformità alle decisioni prese dal Consiglio e all'articolo 11.2 del regolamento". Questo perché la Rrf "è stata

adottata in un momento in cui l'incertezza economica era molto elevata": pertanto "si è stabilito di prendere la decisione sull'allocazione massima finale più a lungo termine". Ciò vuol dire che l'allocazione dei trasferimenti "sarà ricalcolata al più tardi il 30 giugno 2022, al fine di determinare il contributo finanziario massimo definitivo per ogni Stato membro". Il nuovo calcolo, spiega ancora Nuyts, rimpiazzerà i dati previsionali dell'autunno 2020 (quelli della Commissione) "con i risultati reali della variazione del Pil nel 2020 e anche la variazione aggregata del Pil nel periodo 2020-2021". Intanto ieri la Commissione europea ha approvato un

Tassonomia: l'atto di Bruxelles "presto verrà formalizzato"

"La nostra intenzione è quella di adottare presto l'atto delegato complementare (sulla tassonomia). Come sapete, l'agenda del Collegio viene confermata una volta che si è svolta la riunione dei capi di gabinetto". Così la portavoce della Commissione europea, Veerle Nuyts, ha risposto ieri a una domanda sull'adozione della tassonomia verde. La portavoce ha confermato che "la Commissione tiene conto" delle consulenze scientifiche e delle esperienze degli Stati e "sulla base di ciò ritiene che il gas naturale e il nucleare abbiano un ruolo come mezzo per facilitare la transizione verso un futuro prevalentemente basato sulle rinnovabili". "La nostra missione e il nostro obbligo sono finalizzati alla neutralità climatica e dobbiamo agire ora - ha spiegato - . Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi per il 2030 e il 2050 e nell'ambito della tassonomia, verranno riconosciuti solo gli investimenti che si impegnano in questa accelerazione. Quindi terremo conto della consulenza scientifica, dell'attuale progresso tecnologico, nonché di tutte queste diverse sfide di transizione tra gli Stati membri".

Pechino-Europa Braccio di ferro sull'export lituano

L'Unione europea ha avviato ieri una causa presso l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) contro la Repubblica popolare cinese per le sue pratiche commerciali discriminatorie nei confronti della Lituania, che stanno colpendo anche altre esportazioni dal mercato unico dell'Ue. Lo si è appreso dalla Commissione europea che ha spiegato che queste azioni, che sembrano essere discriminatorie e illegali secondo le regole dell'Omc, stanno danneggiando gli esportatori sia in Lituania che altrove nell'Ue, poiché prendono di mira anche prodotti con contenuto lituano esportati da altri Paesi dell'Ue. "Poiché i tentativi di risolvere questo problema bilateralmente sono falliti, l'Ue e' ricorsa all'avvio di procedimenti di risoluzione delle controversie contro la Cina. Le consultazioni dell'Omc ora avviate rappresentano il primo passo di questo processo", ha spiegato la Commissione europea.

regime da 3,8 miliardi di euro che l'Italia ha messo a disposizione attraverso il Pnrr per la diffusione di reti gigabit ad alte prestazioni in zone del Paese in cui non esistono reti in grado di fornire una velocità di download di almeno 300 megabits al secondo (Mbps).

Unione europea, Francia e Germania in campo per supportare la Palestina

L'Unione europea, i governi di Francia e Germania e le istituzioni finanziarie dell'Agenzia francese per lo sviluppo (Afd) e della Banca tedesca dello sviluppo hanno firmato alcuni accordi con le banche palestinesi per un valore complessivo di 200 milioni di euro. Lo ha riferito l'agenzia di stampa palestinese "Wafa", secondo la quale gli accordi mirano a sostenere l'economia palestinese, gli investimenti nelle energie rinnovabili e le piccole e medie imprese colpite dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Gli accordi sono stati firmati nell'ufficio del primo ministro dell'Autorità nazionale palestinese Muhammad Shtayyeh a Ramallah e prevedono che il 90 per cento dell'importo sia investito in prestiti e garanzie, mentre il restante 10 per cento è rappresentato da sovvenzioni dirette al settore privato palestinese. "Questi accordi sono importati per i fi-



nanziamenti a sostegno delle piccole e medie imprese palestinesi e la nostra partnership con l'Unione europea e' strategica", ha dichiarato il governatore dell'Autorità monetaria palestinese, Firas Melhem. "I nuovi investimenti da parte dei Paesi europei a sostegno del settore privato indicano la fiducia riposta nell'economia palestinese", ha affermato il

rappresentante dell'Unione europea nei Territori palestinesi, Sven Kuhn von Burgsdorff, esprimendo la speranza che questi finanziamenti possano favorire la ricostruzione dell'economia palestinese, rendendola più "verde ed inclusiva". Alla firma degli accordi era presente anche il console generale della Francia a Gerusalemme, René Troccaz.

Economia Mondo

“Sanzioni economiche dall’Occidente? La Russia è solida e non teme tracolli”

Qualsiasi inasprimento delle sanzioni occidentali nei confronti della Russia in relazione alle crescenti tensioni con l’Ucraina farebbe salire i costi di finanziamento per il governo di Mosca in un mercato obbligazionario russo già sotto pressione, innescando una significativa volatilità a breve termine. Una forte base di investitori interni implica tuttavia che il mercato, dove un selloff dovuto a ragioni politiche ha spinto i rendimenti benchmark ai massimi da sei anni, sopravviverebbe all’imposizione di ulteriori restrizioni. Questa è, almeno, l’analisi, in un’intervista alla Reuters, del viceministro delle Finanze russo Timur Maksimov. L’esponente politico ha aggiunto che i piani di emissione del ministero per il 2022 non cambiano. La Russia ha ammassato circa 100.000 miliardi vicino al confine con l’Ucraina, pur smentendo di progettare un’invasione. Se questa si verificasse, i Paesi occidentali



hanno ventilato nuove sanzioni finanziarie ed economiche. Con le sanzioni esistenti, gli investitori statunitensi non possono acquistare nuovi bond Ofz, e le banche Usa non possono comprare Eurobond direttamente dalla Russia. Funzionari Usa hanno paventato la possibilità di estendere i divieti al trading sul mercato secondario di nuove emissioni di entrambi gli strumenti finanziari. Martedì il

ministero delle Finanze di Mosca ha cancellato le aste di Ofz per la seconda settimana consecutiva, mentre un selloff ancora in corso ha portato i rendimenti a 10 anni ai massimi dal 2016. Le aste riprenderanno una volta che il mercato si normalizzerà, ha detto Maksimov, aggiungendo che la volatilità attuale “è dovuta alla politica e non all’economia” e che “una situazione simile non può durare per sempre”. Nuove sanzioni “causerrebbero forte volatilità a breve termine, ma non cambierebbero fondamentalmente nulla. Poiché anche se togliessimo il 19 per cento dal portfolio, avremmo ancora un 80 per cento (in mano agli investitori domestici)”, ha detto Maksimov. Il ministero delle Finanze ha ancora in programma di emettere 3.300 miliardi di rubli (41,5 miliardi di dollari) in bond Ofz quest’anno, reintroducendo bond con cedola variabile, a fianco degli Ofz a cedola fissa, ha concluso Maksimov.

Il Libano alla fame La Banca mondiale: “Un disastro voluto”

La depressione “intenzionale” dell’economia del Libano “è orchestrata dalle élite del Paese che hanno a lungo conquistato lo Stato e vissuto di rendita”. Il duro atto di accusa reca la firma della Banca mondiale che definisce in un rapporto la crisi del Paese una delle peggiori nella storia economica mondiale dal 1850”. Una crisi, come ricorda un approfondimento del sito di informazione Vatican News, iniziata nell’ottobre del 2019 e che ha portato il 75 per cento della popolazione in condizioni di povertà, molto spesso estrema e al di sotto dei livelli minimi di sussistenza. La lira libanese ha perso il 90 per cento del suo valore e le banche sostanzialmente impediscono ai cittadini di prelevare contante. L’inflazione è schizzata al 145 per cento, la terza più alta al mondo dopo quelle di Venezuela e Sudan. L’intero sistema di servizi pubblici è saltato, con l’elettricità che può mancare nelle abitazioni anche per 22 ore al giorno - proprio in questi giorni è stato firmato un accordo con Siria e Giordania aumentare la corrente di due ore al giorno -, l’acqua che non è più praticamente potabile e la gestione di rifiuti e fognature al collasso.

Industria dei games Ultima scommessa dell’Arabia Saudita

L’Arabia Saudita ha lanciato un gruppo per sviluppare la propria industria dei videogiochi e degli sport virtuali. Lo riferisce il quotidiano saudita “Arab News”. I videogiochi e i cosiddetti eSport sono diventati popolari nel Regno di circa 35 milioni di persone, la maggior parte delle quali ha meno di 25 anni. Secondo stime effettuate dai media sauditi, il consumo potrebbe raggiungere un valore di 6,8 miliardi di dollari entro il 2030. Il mercato dei giochi dell’Arabia Saudita ha raggiunto un miliardo di dollari nel 2021, il valore più alto tra i Paesi arabi del Golfo. Secondo l’agenzia di stampa saudita “Spa”, il Savvy Gaming Group, sostenuto dall’Arabia Saudita, guidato dal principe ereditario Mohammed bin Salman, mira a essere un “pioniere nello sviluppo dell’industria dei giochi e degli eSport a livello locale e internazionale”. Il gruppo, sostenuto dal Fondo di investimento pubblico (Pif), ha acquisito le società di eSport EsL Gaming e Faceit. La costituzione di Savvy Gaming Group contribuirà “a fornire opportunità di sviluppo e a promuovere diverse fonti di reddito economico”, ha riferito l’agenzia di stampa “Spa”. Il lancio mira a creare opportunità per la crescita e la diversificazione dell’economia dell’Arabia Saudita, per aiutare a raggiungere gli obiettivi dell’ambizioso programma di riforme Vision 2030.



Cina, drastico taglio alle imposte: lo Stato aiuta la ripresa post-Covid

La Cina ha annunciato di aver tagliato circa 1.100 miliardi di yuan (173,9 miliardi di dollari) di tasse e imposte nel 2021 a sostegno della crescita economica e del rafforzamento della vitalità del suo mercato. Nel corso di una conferenza stampa Wang Daoshu, vice direttore dell’Agenzia delle entrate (State Taxation Administration), ha rivelato che lo scorso anno la Cina ha avviato una serie di politiche preferenziali sulla deduzione e il rimando di tasse e imposte con lo scopo di sostenere l’economia industriale e le micro, piccole e medie imprese. Wang ha spiegato che un totale di 216,2 miliardi di yuan (34,2 miliardi di dollari) in pagamenti fiscali è stato rinviato lo scorso anno per le micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero, aggiungendo che le aziende dell’industria del carbone, dell’energia e del riscaldamento hanno notato tagli fiscali, sconti e rinvii per una cifra pari a 27,1 miliardi di yuan (4,3 miliardi di dollari). Il gettito fiscale



cinese, ad esclusione degli sconti fiscali relativi all’export, si è attestato a 15.460 miliardi di yuan e ha raggiunto l’obiettivo annuale del governo, ha puntualizzato Wang. Il reddito fiscale ha rappresentato il 15,1 per cento del prodotto interno

lordo del Paese nel 2021, diminuendo rispettivamente dello 0,1 per cento e di 3 punti percentuali rispetto a quello del 2020 e del 2015, “indice che gli oneri fiscali sulle entità del mercato sono stati ulteriormente alleggeriti”, ha concluso Wang.

Covid

L'Iss, ricoveri in frenata. Vittime con vaccino, la media è superiore agli 80 anni

Il tasso di crescita scende al minimo: il numero dei ricoveri monitorati dagli ospedali sentinella della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) nell'ultima settimana fa registrare un aumento lievissimo dello 0,4%. La frenata nelle ospedalizzazioni è la più evidente degli ultimi tre mesi: nella settimana 11-18 gennaio l'incremento era stato del 7,1%, mentre tra il 4 e l'11 gennaio la crescita era stata del 32%. La curva dei ricoveri si sta raffreddando ma, si legge in una nota della Fiaso, è possibile individuare una differenza tra due categorie di pazienti: diminuiscono del 2,5% i pazienti 'per Covid', ovvero coloro che hanno sviluppato la malattia da Covid e presentano sintomi respiratori e polmonari; mentre aumentano del 6,7% i pazienti 'con Covid', cioè positivi al virus ma in ospedale per la cura di altre patologie. È quanto emerge dall'ultimo report degli ospedali sentinella della Fiaso. La rilevazione è stata effettuata in data 25 gennaio.

Il report dei 20 ospedali aderenti alla rete Fiaso evidenzia, inoltre, un andamento differente tra ricoveri nei reparti ordinari e nelle terapie intensive: da un lato crescono dell'1,4% le degenze nei reparti ordinari (proprio a causa di pazienti positivi ma con altre patologie), dall'altro diminuiscono dell'8% le presenze nelle rianimazioni. Nei reparti ordinari di Malattie infettive e Medicina interna Covid la percentuale di pazienti positivi al virus Sars-Cov-2 ma in cura per altre patologie (cardiologiche, ortopediche, urologiche, neurologiche, internistiche) è del 35%: un paziente su tre scopre incidentalmente di avere l'infezione al momento del pre-ricovero e viene dunque ricoverato in area Covid ma per assistenza specialistica di altro tipo.

"L'andamento differente dei ricoveri tra pazienti 'per Covid' e 'con Covid' - commenta Giovanni Migliore, presidente di Fiaso - ci dice che bisogna cominciare a concepire la gestione delle infezioni da Sars-Cov-2 su



due piani: da un lato, i pazienti che richiedono l'isolamento e percorsi dedicati ma non hanno bisogno di competenze specialistiche per la cura del Covid, perché hanno altre patologie; dall'altro i malati, per lo più no vax, che hanno sviluppato la patologia Covid e necessitano di trattamento pneumologico, infettivologico o rianimatorio".

"Occorre ripensare il paradigma assistenziale e accelerare sulla realizzazione di strutture multi-specialistiche per l'assistenza di pazienti positivi con altre malattie - aggiunge Migliore - Molte aziende si sono già organizzate con reparti dedicati a degenze ortopediche, oncologiche, neurologiche e chirurgiche di persone con infezione. Quella del virus è una realtà con cui sarà necessario convivere per molto tempo, quindi ritengo sia indispensabile affrontare strutturalmente il problema in vista di una eventuale recrudescenza in autunno. La stabilizzazione dell'andamento dei ricoveri, a cui verosimilmente seguirà una discesa della curva, consentirà di alleggerire la pressione sugli ospedali e di concentrarci sul recupero delle prestazioni sospese o rinviate", conclude Migliore.

In una settimana nei reparti intensivi negli ospedali sentinella Fiaso i ricoveri sono diminuiti dell'8% segnando per la prima volta in tre mesi una importante inversione di tendenza. In rianimazione la stragrande maggio-

ranza dei pazienti è costituita da soggetti con gravi sindromi respiratorie e polmonari che hanno sviluppato la malattia da Covid. La quota di degenze positivi al virus ma ricoverati per altre patologie (infarti, ictus, emorragie) è piuttosto residuale, pari all'8%. Tra coloro che sono ricoverati 'per Covid' i no vax sono il 60% del totale e tra i vaccinati in terapia intensiva comunque il 72% non aveva ancora fatto la terza dose.

Nella settimana 18-25 gennaio diminuiscono del 18% i pazienti sotto i 18 anni. Nei quattro ospedali pediatrici e nei reparti di pediatria degli ospedali sentinella il numero di minori ricoverati è passato da 153 a 125 (8 in terapia intensiva). Tra i piccoli degenze, il 23% ha meno di 6 mesi e tra i neonati uno su tre ha entrambi i genitori non vaccinati. Complessivamente quasi 2 su 3 dei minori ricoverati (il 60%) ha meno di 4 anni ed è dunque in una fascia di età non vaccinabile, mentre il 24% ha tra 5 e 11 anni. L'età media dei deceduti e positivi a SARS-CoV-2 in Italia è di 80 anni, la maggior parte è stata ricoverata in ospedale ma non in terapia intensiva e i deceduti vaccinati hanno un'età media più alta e più patologie preesistenti rispetto a quelli non vaccinati. Sono alcuni dei dati emersi dall'aggiornamento del report decessi, basato sui dati della Sorveglianza Integrata e su un campione di cartelle cliniche di

pazienti deceduti con positività al SARS-CoV-2, appena pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Ecco i risultati principali.

L'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è 80 anni. Le donne decedute sono 60.201 (43,6%). L'età mediana dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di circa 40 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione. Dei deceduti positivi a SARS-CoV-2 in Italia, il 23,8% risulta essere stato ricoverato in un reparto di terapia intensiva, il 58,5% è stato ricoverato in ospedale ma non in terapia intensiva ed il 17,7% non era ricoverato in ospedale.

La proporzione di deceduti di età >80 anni ricoverata in terapia intensiva è molto inferiore rispetto a quella della popolazione di età <80 anni. Nella popolazione di deceduti con età <80 anni, il 44,0% è stato ricoverato in un reparto di terapia intensiva, il 42,3% è stato ricoverato in ospedale ma non in terapia intensiva ed il 13,7% non risulta essere ricoverato né in terapia intensiva, né in altro reparto ospedaliero. Di contro, nella popolazione di età = 80 anni, l'8,2% è stato ricoverato in un reparto di terapia intensiva, il 71,1% è stato ricoverato in ospedale ma non in terapia intensiva ed il 20,7% non risulta essere ricoverato né in terapia intensiva, né in altro reparto ospedaliero. Complessivamente, 246 pazienti (2,9% del campione) non presentavano patologie, 955 (11,3%) presentavano 1 patologia, 1.512 (17,9%) presentavano 2 patologie e 5.723 (67,8%) presentavano 3 o più patologie preesistenti. Nei pazienti deceduti trasferiti in terapia intensiva il numero medio di patologie osservate è di 3,0.

Nelle persone che non sono state ricoverate in terapia intensiva il numero medio di patologie osservate è di 3,9. Rispetto ai deceduti 'non vaccinati', sia quelli con 'ciclo incompleto di vaccinazione' che i decessi con 'ciclo completo di vaccinazione' (N.B. non sono presi in considerazione pazienti con 'booster') avevano

Bassetti:
"Basta divieti, basta restrizioni. Il virus sta diventando endemico"



"Basta divieti, basta restrizioni. Dobbiamo provare a guardare il futuro con una mentalità diversa, convivendo con il virus". Così l'infettivologo e Direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova, Prof. Matteo Bassetti, ai microfoni del programma di Rai2 "Restart - l'Italia ricomincia da te". "Omicron ha preso il sopravvento e il virus sta ormai diventando endemico. Mi auguro che dalla prossima primavera, se i dati attuali saranno confermati, inizi la nostra convivenza con il virus", prosegue. "Stiamo cominciando a convivere con il virus, ma dobbiamo superare la sua burocratizzazione", continua Bassetti. "E' ora di cambiare le regole pensate per le scuole, non so come faccia un genitore a districarsi, sono regole che definiscono demenziali, per chi le ha pensate ci vorrebbe la clinica psichiatrica".

un'età media notevolmente superiore: rispettivamente 82,6 e 84,7 vs 78,6. Anche il numero medio di patologie osservate è significativamente più alto nei gruppi di vaccinati con 'ciclo incompleto di vaccinazione' e 'ciclo completo di vaccinazione' rispetto ai 'non vaccinati' (rispettivamente 5,0 e 4,9 vs 3,9 patologie preesistenti).

Covid

Contro l'infezione super-vaccino e 'Cellule T'

Le valutazioni della ricercatrice Alba Grifoni

La battaglia contro il Covid-19, che va avanti da oltre due anni, ha trovato nei vaccini un'arma importante. Comunemente si pensa alla risposta immunitaria prodotta dai sieri, ma in realtà risultano essere fondamentali le meno note 'cellule T' che contribuiscono a ridurre l'aggravarsi della malattia. La dottoressa Alba Grifoni, ricercatrice presso 'La Jolla Institute of Immunology' di San Diego, in California, ha coordinato uno studio proprio su queste cellule T che riconoscono le cellule infette e arrivano dove la normale risposta anticorpale non giunge. La ricerca è stata appena pubblicata sulla rivista scientifica 'Cell'. "Queste cellule T ha spiegato la dottoressa Grifoni nel corso di una intervista video rilasciata alla Direzione eliminano quelle infette. Questa una delle ragioni per cui la maggioranza delle persone vaccinate ha sintomi lievi. Tali cellule T di memoria vengono prodotte indipendentemente dal vaccino ricevuto e hanno effetto anche contro la variante Omicron". Ma nel futuro, oltre ad un vaccino ad hoc per Omicron, la ricercatrice vede un 'pan-coronavirus', una sorta di 'supervaccino' contro tutte le possibili varianti future. "Il SARS-Cov-2, tanto quanto altri coronavirus, ha delle parti che si conservano- ha spiegato ancora la dottoressa Grifoni- Quindi ci sono degli sforzi per cercare di capire quali siano queste porzioni conservate, nel tentativo di generare un vaccino 'pan-coronavirus'. La strategia più indicata, allora, è proprio quella di cercare porzioni conservate del virus che ci permetteranno di combattere le nuove varianti, ma probabilmente anche i virus del comune raffreddore".

Nel frattempo si stanno valutando anche altre strategie, come per esempio dei vaccini contro la variante Omicron, ormai diventata predominante a livello globale. Non si rischia però in questo modo di fare una corsa contro il tempo, con l'arrivo di nuove varianti? "Se arriva una nuova variante, quella avrà similitudini con Omicron-



ha risposto la ricercatrice- Se noi continuiamo a lavorare con la variante originale, la probabilità che avremo sempre più un decremento della risposta anticorpale sarà più alta". Tornando allo studio del team californiano, emerge il ruolo fondamentale delle cellule T prodotte da 4 diversi vaccini per contrastare forme gravi del virus SARS-Cov-2, ma anche la recente variante Omicron. Ma come funzionano esattamente queste cellule?

"Se noi vogliamo immaginare come funziona la nostra risposta immunitaria, ci sono di fatto due grosse branche che combattono il virus- ha fatto sapere Grifoni alla Direzione, quella più familiare per la popolazione in generale, riguarda gli anticorpi. Sappiamo che gli anticorpi hanno la funzione di

legarsi al virus e prevenire l'infezione. Una volta però che il virus è riuscito ad infettare la cellula, gli anticorpi non lo vedono più". Ed è qui l'importanza della seconda branca, ossia quella delle cellule T che sono in grado di capire se una cellula è infettata dal virus ed eliminarla. "Dal punto di vista delle varianti- ha proseguito Grifoni- studi dimostrano che abbiamo un decremento della risposta anticorpale e quindi ci siamo chiesti se le cellule T fossero ancora in grado di riconoscere le diverse varianti e di limitare possibilmente l'infezione. Il nostro studio si è concentrato su questo, per comprendere anche se esisteva una differenza rispetto al vaccino ricevuto.

La buona notizia è che la maggioranza della risposta è conser-

vata anche nel processo di Omicron, indipendentemente dal vaccino che noi riceviamo". Andando per deduzione, allora, non è l'Omicron 'meno pericolosa', come spesso si sente dire, ma è merito dei vaccini e in particolare delle cellule T il motivo per cui sono diminuiti i decessi? "In realtà tutte le informazioni che si ricevono sono vere, ma bisogna sempre pensare che è una combinazione di fattori. È vero- ha chiarito la ricercatrice- che il virus oggi non si replica bene a livello dei nostri polmoni e per questo, visto che la malattia severa è causata dall'infezione a livello polmonare, la variante Omicron non induce questo tipo di infezione molto prominente, quindi di per sé è meno pericolosa.

È vero anche, però, che la variante si trasmette molto più ra-

pidamente delle precedenti e perciò per una questione di numeri, in assenza di una risposta immunitaria che ha già visto il virus o pezzi del virus tramite la vaccinazione, chiaramente ci potrebbero essere dei sintomi più severi della malattia. Qui entra in gioco la risposta immunitaria e la vaccinazione, infatti sappiamo che molte persone vaccinate, che hanno comunque una infezione, nella maggior parte dei casi hanno dei sintomi lievi".

Le terze dosi in Italia procedono ad un buon ritmo, eppure tante persone ritengono ancora che la booster non sia necessaria. In questa situazione quanto è determinante il richiamo? "Senza richiamo la nostra risposta anticorpale ha grosse difficoltà nel riconoscere la variante Omicron. Avere una booster- ha sottolineato la dottoressa Grifoni- aumenta la capacità della risposta anticorpale di bloccare la variante. È vero che non è in grado di bloccarla completamente, ma anche qui è un discorso di numeri, e la vaccinazione aiuta comunque a ridurre la quantità di infezione. Non sappiamo al momento se, almeno nei soggetti sani, la dose booster aumenti anche la risposta delle cellule T, ma ci sono studi che già hanno dimostrato come invece aumenti la risposta anticorpale e delle cellule T in soggetti immuno-compromessi. In questi casi la dose booster è sicuramente fondamentale. Anche nei soggetti sani, però, riduce la probabilità di infezione- ha concluso infine la ricercatrice- e sono certa che gli italiani siano più contenti di non contrarre il virus".

AGG-GREENCOM
Agenda Giornalistica Nazionale

Greencom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata all'ambiente ed all'approfondimento delle novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia collegando la società Green, rinnovando ed arricchendo la vita.

Agg Greencom la parte del gruppo "Greencom 10"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 927 5863

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Covid



Lotta al Covid, fuori gioco 2 monoclonali, sono inutili contro il virus



Brutte notizie nella lotta al Covid, sono stati tolti dalla commercializzazione due monoclonali perché ritenuti inefficaci contro le varianti. Lo ha stabilito la Fda americana che ha sospeso l'utilizzo di due monoclonali, quelli delle aziende Eli Lilly e Regeneron: i due farmaci non sono utili contro Omicron. Ma piove sul bagnato visto che comincia a scarseggiare sui mercati l'approvvigionamento di tutti i monoclonali. I farmaci prodotti dalla Eli Lilly risulta esaurito in Italia ed anche il prodotto di Regeneron, pur se ancora disponibile, non verrà probabilmente rifornito. I monoclonali - particolari tipi di anticorpi prodotti in laboratorio partendo da un unico tipo di cellula immunitaria - vanno somministrati in fase precoce a pazienti Covid ad alto rischio di evoluzione della malattia. Attualmente sono somministrabili in ospedale. In Italia, con il venir meno di due di

Studio Cnr-Isti sulle abitudini che cambiano durante la Pandemia

Il caso new York

Quale impatto ha avuto sul comportamento umano il primo anno di pandemia? Come sono cambiate le nostre routine, la nostra capacità di rispettare le restrizioni e di rinunciare, almeno in parte, alle attività sociali?

Intorno a queste domande, si è focalizzato lo studio realizzato dalla Fondazione Bruno Kessler di Trento in collaborazione con l'Istituto di scienze e tecnologie dell'informazione del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isti) e con l'azienda Cuebic Inc di New York. La ricerca, pubblicata su Scientific Reports, si è basata sui dati Gps di 837mila cellulari, trattati in maniera anonima, negli Stati Uniti, da gennaio a settembre 2020. È emerso che nel periodo dello studio, il numero di visite nei negozi e in altri luoghi di interesse è diminuito segnando un -28% rispetto al periodo pre-pandemico nello Stato di New York e, al tempo stesso, è dimi-



nuita la durata della permanenza nei luoghi visitati del 23%. Dallo studio, è inoltre risultato che le persone hanno mantenuto un comportamento protettivo anche nella fase di riapertura, proseguendo la tendenza a frequentare meno luoghi e soprattutto a passarvi

meno tempo. "Dall'osservazione e disamina dei dati emerge che con il protrarsi della pandemia, le persone abbiano iniziato a prestare meno attenzione ai dati sul numero di casi e di morti provocati dalla pandemia e in qualche modo sia cambiata la loro percezione del

rischio. Questo ha modificato il loro comportamento di conseguenza. Un'altra ipotesi è che ragioni economiche abbiano spinto comunque a riprendere a frequentare più luoghi e a rimanervi più a lungo", dice Lorenzo Lucchini ricercatore della Fondazione Kessler. Sono state riscontrate minori precauzioni tra le mura domestiche. "Le analisi hanno inoltre mostrato che mentre le persone hanno in genere ridotto i contatti sociali per diminuire le probabilità di contagio nei luoghi di interesse, le stesse precauzioni non sono state mantenute all'interno delle abitazioni", conclude Luca Pappalardo ricercatore di Cnr-Isti. "Fra le mura domestiche poi non si è stati altrettanto attenti a ridurre i contatti sociali con persone non conviventi, e questo nonostante sia risaputo che i contatti in quel tipo di ambiente contribuiscano significativamente alla diffusione dei contagi".

questi farmaci, resta però disponibile un terzo monoclonale autorizzato, quello dell'azienda Gsk, risultato efficace contro Omicron. Ad ogni modo, la stessa Fda ha precisato che i due monoclonali sospesi potranno venire nuovamente autorizzati qualora si dimostrassero efficaci contro nuove varianti del virus SarsCoV2. Eli Lilly, con una nota del 29 ottobre 2021, ha deciso di sospendere temporaneamente la produzione. Per Regeneron le

consegne al momento in Italia ci sono state e l'ultima è avvenuta il 15 gennaio, ma è probabile che, dopo la sospensione di questo monoclonale da parte dell'Fda, anche in Europa se ne diminuirà l'utilizzo". E' invece disponibile "da poco il monoclonale di GSK. Per ora si riesce a garantire la richiesta ma, con il venir meno del farmaco di Eli Lilly, è prevedibile che sarà necessario aumentare il ciclo produttivo di tale farmaco per poter continuare a garantire le

cure vista l'attuale alta percentuale dei contagi". Altra nuova arma disponibile contro il Covid è poi la pillola antivirale di Msd (Merck). Quanto al rischio di eventuali carenze per il monoclonale di Gsk, la stessa azienda assicura che "sono garantite le forniture in Italia per gli ordini già pianificati e per il prossimo futuro, e stiamo valutando a livello internazionale le misure necessarie per soddisfare anche eventuali aumenti della domanda".



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Aggressioni anti-semite particolarmente gravi a ridosso del Giorno della Memoria, parla l'avvocato Laura Cossar

“È particolarmente grave che questa aggressione con l'aggravante della discriminazione razziale sia avvenuta a ridosso della giornata della memoria. Per ora però mancano alcuni elementi di valutazione. Non è chiaro, ad esempio, se ci sia stata o meno una denuncia da parte della vittima e della sua famiglia, cosa che mi auguro sia fatta entro tre mesi dall'accaduto, ovvero entro i termini di legge; la sindaca di Campiglia Marittima, Alberta Ticcianti, per ora ha assunto una posizione di ferma condanna. Le ragazze o i ragazzi responsabili coinvolti nei fatti risulterebbero minorenni, e del resto la responsabilità penale inesorabile dopo i 14 anni, e pare che queste due ragazzine, che si presume abbiano compiuto l'aggressione, abbiano 15 anni, ma intorno a loro sembra vi siano altri coetanei che hanno concorso, come spesso accade in dinamiche del genere: c'è un entourage di coetanei che non pare sia intervenuto per fermare l'aggressione con discriminazione razziale del dodicenne a Campiglia Marittima nel parco di Venturina Terme, in provincia di Livorno, domenica scorsa”. È Laura Cossar, avvocatessa specializzata in diritto di famiglia e dell'Ordine degli avvocati di Milano, a commentare con l'agenzia di stampa Dire, l'aggressione nei confronti del ragazzo, insultato, preso a calci e pugni perché ebreo “Da una parte c'è il tema del fare la denuncia, ma anche l'impatto che questa denuncia avrà” spiega Cossar. È vero che il tribunale di Milano, quando si tratta di minori, apre comunque un fascicolo perché c'è qualcosa da correggere su questi comportamenti, cercando di agganciare i minori che hanno commesso il fatto proprio per evitare che si ripetano questi comportamenti. Mi auguro, quindi, che il Tri-



bunale di Firenze, competente territorialmente, apra il fascicolo”. Quello che si apre, per le ragazze o il gruppo di ragazzi che hanno commesso l'aggressione, non è solo una questione di responsabilità penale, pure importante, ma un percorso di rieducazione, come sottolinea l'avvocata: “Se hanno oltre 14 anni il fascicolo viene aperto e scatta la responsabilità penale, il procedimento minorile è esso stesso la pena, serve a far comprendere l'entità dei fatti commessi; non è importante dare ai minori una pena da scontare, almeno per fatti come questi, è più importante invece che con il percorso processuale il ragazzo o i ragazzi si ravvedano”. Di solito, spiega Cossar, “intervengono i servizi sociali da subito durante tutto il percorso, non in chiave punitiva ma costruttiva, con la finalità di far rimettere un po' in carreggiata, e tra questi la messa alla prova, le persone che hanno commesso il reato. C'è poi un grandissimo lavoro tra vittima e carnefice da fare: il confronto, in primo luogo, che può aiutare la vittima, la quale è di norma un po' estromessa dal procedimento civile. Il confronto è una modalità di riparazione, considerata d'ufficio per i minori a differenza di quella per gli adulti, dove ci si concentra troppo sui diritti dei colpevoli

ma poco su quelli delle vittime”, evidenzia l'avvocata. Sullo sfondo c'è il tema educativo: “Da una parte gli eccessi e le spinte nazionalistiche che anche la politica alimenta, con i ragazzi che assorbono dagli adulti un comportamento di non inclusività, se non, spesso, di violenza anche se solo verbale”. Qualora i minori che hanno commesso i fatti abbiano più di 14 anni, si rientrerebbe in quale reato, specificatamente? “L'articolo 604bis del codice penale, ovvero il reato che punisce chi commette atti di discriminazioni per motivi razziali ed etnici”, risponde Cossar. Ma al di là delle considerazioni giuridiche, ci sarà un'indagine anche sociale: bisognerà verificare se queste ragazze siano seguite dalle proprie famiglie e se queste siano presenti. Poi bisognerà capire se le ragazze aderiranno al processo rieducativo; non è scontato”, sottolinea l'avvocata, che ha già seguito altri casi di minori che hanno commesso reati anche di danneggiamento. “La pena detentiva, qualora abbiano più di 14 anni, è prevista ed è tuttavia calibrata rispetto alle personalità delle ragazze: la prima considerazione da cui si parte è il fatto che le autrici dell'aggressione e le loro famiglie non abbiano presentate le loro scuse al ragazzo. Non è accettabile che non vi sia stata an-

Ragazzino morto a Torino dopo la vaccinazione, Tassi (Lice): “terapia per epilessia non controindicativa a vaccino, chiarire equivoco”

La presidente, Laura Tassi: “Chi soffre di epilessia e chi utilizza farmaci anticrisi deve consultare il proprio epilettologo curante e se non è uno specialista fare riferimento ai centri riconosciuti per la cura di questa patologia”. “Apprendiamo con grande tristezza e cordoglio della scomparsa di un ragazzo di 10 anni, deceduto in seguito ad infezione Covid-19. Negli articoli e nei servizi apparsi in queste ore, si dichiara che il piccolo paziente non era stato vaccinato perché assumeva una terapia per una non meglio definita Epilessia. Ci preme quindi urgentemente chiarire questo equivoco contro cui la nostra Società Scientifica si batte sin dall'inizio della Pandemia Covid-19”. È quanto dichiara Laura Tassi, presidente della LICE – Lega Italiana Contro l'Epilessia, in riferimento alla notizia della morte avvenuta ieri a Torino di un bambino di 10 anni per le conseguenze di un'infezione da Covid-19. Secondo quanto riportato dai principali organi di stampa, la famiglia del piccolo avrebbe deciso di attendere per la vaccinazione “per le medicine che il bambino prendeva a causa dell'Epilessia”. “L'assunzione di farmaci anticrisi per l'Epilessia - spiega Laura Tassi - non è mai una controindicazione al vaccino contro il Covid-19 e tanto meno lo è il fatto di essere portatore di questa patologia. Chi ne soffre e chi utilizza questo tipo di farmaco deve consultare il proprio epilettologo curante e se non è uno specialista fare riferimento ai centri riconosciuti per la cura di questa patologia, visibili sul sito della LICE”.



cora una lettera di scuse. Dal processo minorile si può uscire con il perdono giudiziale, dato dal tribunale, quindi questo passaggio è importante”. Attorno a questa vicenda c'è stato tanto clamore: “La società si aspetta delle risposte, siamo in un momento in cui si discrimina per tutto - fa notare Cossar - Il progetto che i servizi sociali costruiscono per il minore che ha commesso un reato coinvolge molti soggetti. È un progetto che viene costruito ad personam, quindi per l'aggressione con discriminazione si individuerebbero

delle misure specifiche. Per questa ragione la società tutta, a vario titolo, è coinvolta e si sente tale, nel processo rieducativo”, spiega Laura Cossar, che aggiunge una postilla di segno politico: “È un peccato che il ddl Zan sia stato abbandonato e dimenticato in Parlamento, se fosse stato legge sarebbe stato un importante segnale culturale più che giuridico; il fatto sarebbe stato considerato allo stesso modo, dal punto di vista giuridico, ma ci avrebbe messo nelle condizioni di affrontarlo meglio”.

Roma & Regione Lazio

Gualtieri designato come personalità progressista dell'anno

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri è stato designato come Personalità progressista dell'anno dalla Feps, Fondazione del Partito Socialista Europeo. La notizia è stata data dalla presidente Feps Maria João Rodrigues nel corso del webinar di presentazione del Progressive Yearbook 2022. Per la Feps, Roberto Gualtieri è stato "uno degli artefici del progressivo cambiamento in Italia e, dalla sua precedente carica di ministro delle Finanze, ha svolto un ruolo di primo piano nella lotta alla recessione da Covid19 in Italia dopo aver per anni svolto un ruolo di primo piano alla guida della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo". "Un onore essere stato indicato come personalità progressista dell'anno da Feps, Fondazione del

partito socialista europeo. Grazie alla presidente Feps, Maria Joao Rodrigues, e al segretario generale Lászlo Andor. Lavorerò con ancora maggiore impegno per affrontare le grandi sfide sociali ed ambientali del nostro tempo che vedono le grandi capitali in prima linea", ha risposto da Twitter scrive in un tweet il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Importanti esponenti del socialismo europeo come Vivien Schmidt, docente della Boston University e di Mathieu Bloondeel, docente della Warwick Business School, hanno trasmesso il loro apprezzamento per la scelta della Fondazione, così come il gruppo parlamentare europeo S&D attraverso l'inter-



vento del proprio capogruppo, Brando Benifei. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: "Bella cosa il riconoscimento a Roberto Gualtieri da parte della Feps. Seminare e lavorare bene produce sempre risultati".

Comune di Ariccia, approvato un Bilancio all'insegna del sociale e dello sviluppo del territorio

È stato approvato il documento di bilancio 2022-2024 del Comune di Ariccia. L'amministrazione Staccoli, alle prese con l'emergenza da Covid-19, ha puntato forte sui servizi alla persona, i fondi del Pnrr e sullo sviluppo culturale ed economico del territorio. "L'emergenza Covid-19 - ha dichiarato il sindaco Gianluca Staccoli nel suo intervento in Consiglio Comunale - ha inevitabilmente modificato alcune priorità nella gestione comunale. L'importanza dei servizi sociali, dell'assistenza e della gestione socio-sanitaria è diventata sempre più evidente e quindi meritevole di un'attenzione particolare anche nelle voci di bilancio. Nel documento economico poi - continua la nota - non mancano le voci relative alla valorizzazione storico-culturale del



nostro territorio con particolare riferimento al complesso di palazzo Chigi per il quale sono previsti interventi manutentivi e migliorativi. Per quanto concerne le iniziative che saranno intraprese attraverso i fondi del PNRR, l'amministrazione comunale intende mettere in campo una serie di azioni per la rigenerazione urbana, il contrasto al degrado, il miglioramento del verde pubblico e il completa-

mento dei lavori pubblici". "Tanti sono i progetti messi in cantiere che intendiamo realizzare - continua Staccoli - accompagnati dall'attività di recupero dell'evasione tributaria, compresa quella immobiliare, inevitabilmente risultata meno incisiva rispetto al passato tenuto conto del particolare contesto storico e di crisi economica determinato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale attività si è resa necessaria per recuperare quote di gettito da reimpiagare nelle attività di sviluppo e sostegno alla ripresa economica. Ringrazio-conclude il Sindaco di Ariccia-la giunta, i consiglieri comunali e gli uffici per il lavoro fatto. Quest'anno, e lo sottolineo con soddisfazione, siamo tra i Comuni che hanno presentato per primi il bilancio".

Onorato (Roma Capitale): "Senza memoria non c'è futuro"

Celebrazioni del Giorno della Memoria con una mostra in via Frattina

"Senza memoria non c'è futuro. Il senso profondo del ricordo sta nel passaggio del testimone di generazione in generazione", così l'assessore al Turismo, Grandi Eventi e Sport di Roma Capitale Alessandro Onorato si è espresso all'inaugurazione della mostra "Fatina Sed. Biografia di una vita in più dal 16 ottobre alla liberazione" allestita lungo via Frattina e visitabile fino al 31 gennaio in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria "La memoria genera futuro". "Per me è stato un grande onore e un'emozione inaugurare, a nome del sindaco Roberto Gualtieri e assieme agli organizzatori Fabiana Di Segni e David Sermoneta, questa rassegna fotografica", ha continuato Onorato. "In particolare ringrazio Fabiana, nipote di Fatina Sed, per aver condiviso le foto che ricostruiscono la vita di sua nonna deportata ad Auschwitz quando aveva solo 12 anni. Oggi viviamo in una società liquida in cui l'eccesso di informazioni rischia di farne perdere il vero senso. Noi come istituzioni abbiamo il dovere di cristallizzare e tramandare una delle pagine più buie della nostra storia". "Appena finita la pandemia riprenderanno i Viaggi della Memoria. Ho avuto modo di parteciparvi e sono sicuro che sia un'esperienza che tutti dovrebbero vivere almeno una volta per comprendere a fondo il vero senso di questa tragedia. Oggi i testimoni della Shoah ci stanno lasciando. Il nostro compito è quello tenere viva la memoria - ha concluso Onorato - . Iniziative come queste servono a diffondere con forza un messaggio che deve rivolgersi a tutti e in particolare ai ragazzi che hanno la stessa età di Fatina al momento della deportazione. Storie che vanno tramandate perché non si ripetano mai più".



Il liquidatore dice di no alla fusione tra Roma Metropolitane e Roma Servizi per la Mobilità

"L'aggiornamento del Piano prevede la non fusione per assorbimento tra Roma Metropolitana e Roma servizi per la Mobilità e il trasferimento della stazione appaltante in capo al Comune, che potrebbe essere la soluzione di tutti i problemi. Questo non vorrebbe dire trasferire al Comune tutte le funzioni della società, ma potrebbe dire di far firmare al Comune tutti i contratti, come avviene per Atac con l'acquisto degli autobus. Sarebbe utile dal punto di vista del chiarimento dei rapporti con il socio in relazione ai contenziosi, perché a quel punto sarebbe Roma capitale a intervenire chiaramente. Ma quello lo vedremo con il Contratto di servizio". Lo ha annunciato il liquidatore della partecipata capitolina Roma Metropolitane Andrea Mazzotto auditato dalla commissione capitolina Mobilità presieduta dal consigliere dem Giovanni Zannola, nella seduta odierna dedicata al futuro della società. Il liquidatore ha spiegato che "nel Piano di risanamento e nella bozza di Contratto di servizio" a sua stesura, "si tratteggia la natura del rapporto col socio" in base al quale "Roma Metropolitane agisce sulla base di un mandato che il Comune dà, per fare delle opere che appartengono al Patrimonio del Comune. Per questo non si vede come, senza un fondo di cui Roma Metropolitane è priva, la società possa far fronte a condanne per risarcimento degli appaltatori, con il rischio, a ogni condanna, di vedere intervenire la fattispecie dell'erosione del patrimonio dell'azienda e il rischio di fallimento che si potrebbe ripetere a ogni giudizio".

SPECIALE GIORNATA DELLA MEMORIA

Ottobre 1943, la storia della falsa malattia che salvò a Roma decine di ebrei

Roma, 16 ottobre 1943. Nella Capitale fa la propria comparsa 'il morbo di K', una malattia davvero particolare. Così particolare che... non esiste! La inventano alcuni medici dell'ospedale Fatebenefratelli per salvare decine di ebrei dal rastrellamento al Ghetto, durante cui vengono catturate 1.024 persone, tra le quali 200 bambini, poi deportate nel campo di concentramento di Auschwitz. Numerose le famiglie che riescono a sottrarsi alla caccia all'uomo, trovando riparo proprio nel vicino nosocomio capitolino. Ed ecco che proprio sull'ospedale adagiato sull'isola Tiberina viene messa in scena una storia da film, con un copione da Oscar. La racconta alla Dire fra Giuseppe Magliozzi, testimone indiretto di questa colossale 'bugia salvavita', che per certi versi rimanda al gesto eroico compiuto da Oskar Schindler, ricordato per aver evitato la morte a più di 1.000 ebrei, destinati allo sterminio della Shoah. A rivestire un ruolo di primo piano in questa singolare quanto epica vicenda furono, infatti, non solo i medici del Fatebenefratelli ma anche i frati del nosocomio capitolino, che fecero scappare all'Olocausto almeno 50 persone, tra le quali anche antifascisti, esponenti del governo clandestino italiano, oltre a soldati polacchi fuggiti dall'esercito tedesco e sbandati di origine russa. Fra Giuseppe Magliozzi afferma che "il rastrellamento avvenne di notte, per questo il primo ad accorgersi di quanto stava accadendo nel Ghetto fu il medico di guardia, Adriano Ossicini, allievo del dottor Giovanni Borromeo. Furono loro che cominciarono a nascondere queste persone, tra le quali anche molti bambini, nell'ambulatorio e in alcune stanze dell'ospedale.



L'idea davvero geniale fu quella di creare un fantomatico reparto di infettivologia, in cui nessuno avrebbe avuto accesso, tranne proprio il dottor Borromeo ed una infermiera. Venne utilizzata una parte della 'sala Assunta' in cui era presente una grande vetrata, informando che all'interno erano ricoverate persone infette dal 'morbo di K' ma che, in realtà, non lo erano affatto". Arrivato nell'istituto nel 1963 come medico, il religioso aggiunge che "in realtà in quel luogo entravano liberamente i frati, che davano aiuto a quanti erano riusciti a sfuggire ai soldati e portavano loro da mangiare" e precisa che "Borromeo ha avuto l'idea di inventare questo contagioso e sconosciuto 'morbo di K', ma è vero che tutta la comunità si è impegnata davvero molto".

Fra Magliozzi tiene poi a sottolineare la figura di "Maurizio Bialek, all'epoca dei fatti priore di nazionalità polacca della comunità dei religiosi Fatebenefratelli all'isola Tiberina, che dedicò la propria vita ad aiutare quanti erano ricoverati nella nostra strut-



tura. Fu davvero una figura molto importante in questo periodo storico". L'ex direttore sanitario dell'ospedale San Pietro, spiega poi che "dietro la lettera 'K' si nasconde una grande ironia. Due capi tedeschi di quel tempo presenti a Roma erano infatti Herbert Kappler ed Albert Kesslering. Parlando di 'morbo di K', Borromeo voleva infatti sottolineare che si

trattava del morbo di coloro che avevano paura di questi due gerarchi nazisti ma per i tedeschi 'il morbo K' faceva tornare alla mente la malattia di Koch, ossia la tubercolosi, patologia di cui i militari avevano una grande paura". "Il dottor Borromeo, ufficiale medico durante la Prima guerra mondiale, parlava perfettamente il tedesco- dichiara ancora alla Dire-

e questo gli permise di spaventare a morte un giovane ufficiale medico delle SS. Dopo avergli fatto visitare l'intero ospedale Fatebenefratelli, una volta giunto alla 'sala Assunta' lo fece entrare nel famoso reparto del 'morbo di K'. Prima di fare questo, il medico aveva avvisato i ricoverati di non preferire parola, di guardare il militare con occhi spiritati e di tossire con assidua frequenza, proprio a simulare una patologia pericolosa e contagiosa. In questo modo tutti i 'finti pazienti' ricoverati sfuggirono alla deportazione in Polonia o in altri campi di sterminio allora presenti in Europa".

Uno dei nascondigli più capienti del Fatebenefratelli si trovava al di sotto della botola d'accesso alle fognature, luogo molto vicino all'altare della Sala Assunta. "La botola era coperta da un tappeto-racconza e ancora alla Dire fra Magliozzi- e veniva aperta solo per portare il vitto a circa dieci persone che vi si erano rifugiate. In quel periodo la famosa 'sora Lella', la sorella di Aldo Fabrizi, cucinava il cibo e lo rivendeva da casa, non aveva ancora il ristorante che oggi si trova proprio davanti l'ospedale. A fine giornata regalava proprio a noi e a quanti che erano nascosti tutto quello che non aveva venduto". Fra Giuseppe Magliozzi afferma infine con orgoglio che "sfruttando l'idea di Borromeo, altri ospedali di Roma crearono reparti dedicati alla 'malattia di K'".

Iniziato nella notte del 16 ottobre 1943, il 'morbo di K' scomparve l'anno dopo, il 4 giugno 1944, quando le truppe americane fecero il proprio ingresso a Roma. Gli italiani si risvegliarono liberati dalle violenze nazifasciste e si scopirono guariti dalla fantomatica malattia.

Il tuo stile è la tua identità. GAP. **GAP** **UNIFORMS** **II**

amicity

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti Internet

Roma - Via Alfano, 35
tel 06 33066204 - fax 06 33066215

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-45708196 - Fax 06-23131577
E-mail: info@agenziappn.it

SEGUICI SU



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinarie e straordinarie, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032